

**Cari papà, carissime mamme e simpatici bimbi e ragazzetti!**

Oggi celebriamo la Festa dei vostri matrimoni e famiglie. Come ricordo di questo incontro voglio farvi il regalo di un libriccino prezioso per l'educazione-formazione dei vostri figlioletti, che è il vostro primo e più necessario dovere. Non mi piace dare la colpa del disagio giovanile e dei vari tipi di delinquenza minorile e non, solo alla famiglia o alla società in genere. Certo che se i genitori seguissero con maggior amore vero, cioè che punta alle cose e ai valori essenziali, i propri figli, sarebbero meno esposti ai pericoli che trovano nel loro faticoso sviluppo. *La causa fondamentale della non corretta educazione-formazione dei nostri ragazzi sono i mezzi di "comunicazione di massa"* i quali puntano più sul guadagno che sull'impegno educativo, ecco quindi **l'urgenza di educarli all'uso della TV e di Internet** aiutandoli nello sviluppo del senso critico, fondamentale per entrare nella nostra attuale società ricca ma caotica e frastornante.

Un altro compito di voi papà e mamme è quello di abituare, gradualmente ma costantemente, i figli a saper rinunciare, quando è necessario, a ciò che può piacere ma che non li aiuta a crescere: **allenarli al sacrificio**. Facciamo il loro male se vogliamo distoglierli da tutto ciò che costa fatica e sforzo. Qualche anno fa, quando ancora ero nella scuola, sentivo alcuni 'bravi' genitori: "Ho già sofferto troppo io nella vita, non voglio che a mio figlio capiti la stessa cosa!" Ma questa è una "bestemmia educativa". Affrontare la fatica, le difficoltà fa parte integrante dell'esistenza di ognuno; se non alleniamo al sacrificio i nostri figli ne faremo dei frustrati, dei falliti, dei disadattati.

**Il nostro amore lo dimostriamo dicendo, quando occorre, anche dei no.**

"Quando un bambino, per capriccio, piange, batte i piedi, si dispera, non dovete cedere; è meglio che pianga ora lui piuttosto che voi, genitori ed educatori, piangiate con lui una volta cresciuto!". Questa frase l'ho sentita, quasi con gli stessi termini, da un'ottima psicologa e da un sacerdote che segue una "comunità terapeutica". Sono piccoli e semplici spunti di riflessione, cari papà e mamme; se poi vi accorgete che dovete cambiare stile nel rapportarvi con i vostri figli, fatelo subito e non vi pentirete. Meno "tesoro" o "amore" e più fatti che dimostrino il vostro vero-amore per il loro futuro sereno e gioioso. Don Bosco vi aiuti ad essere "genitori-educatori" come ha fatto lui con i suoi numerosi e non sempre facili ragazzi. Con molto affetto e amicizia vi saluto e di cuore benedico voi e i vostri figlioletti,